

Nome dell'Organismo

International Union For Conservation of Nature (IUCN)

Relazione sulle attività - Anno 2018

Nome del Rappresentante

LORETTA GRATANI

1. Introduzione

La missione

La IUCN (International Union for Conservation of Nature) è la più grande organizzazione mondiale per la conservazione della biodiversità. Fondata nel 1948, a partire dagli anni '60 ha avviato un programma di ricerca mirato ad individuare i taxa a rischio di estinzione a livello globale e a documentarne lo stato di conservazione. L'obiettivo principale è quello di incoraggiare ed assistere le società di tutto il mondo per conservare l'integrità e la diversità della natura e assicurare che qualsiasi utilizzo delle risorse naturali sia equo ed ecologicamente sostenibile, attraverso una gestione efficace e la ricerca di soluzioni legate alla natura, per combattere le problematiche globali, incluso il cambiamento climatico e lo sviluppo sostenibile. La IUCN ha stabilito criteri oggettivi sui quali definire lo stato di conservazione delle specie a livello globale e locale. In particolare la valutazione dello stato di conservazione è basata sulle categorie e sui criteri della Red List versione 3.1 (2001), che prevede l'assegnazione delle specie a una delle nove categorie di rischio. La IUCN è sostenuta da oltre 1200 Organizzazioni affiliate, fra Agenzie governative e non governative e 6 Commissioni di esperti (CEC, Commission on Education and Communication; CEESP, Commission on Environmental, Economic and Social Policy; WCEL, World Commission on Environmental Law; CEM, Commission on Ecosystem Management); SSC, Species Survival Commission; WCPA, World Commission on Protected Areas).

2. Attività significative per l'Italia e per il CNR svolte nel 2018 dall'Organismo

Nel 2018, la IUCN ha continuato a sottolineare l'importanza di integrare le strategie globali e le politiche di conservazione della natura e ha chiesto azioni concrete per raggiungere tali obiettivi. Il programma per l'Europa (**IUCN European Work Programme 2017-2020**) riflette le priorità dei partner europei della IUCN in modo da guidare il lavoro dell'ufficio regionale europeo (EURO) e garantire l'attuazione congiunta. I principali punti del programma includono: soluzioni basate sulla natura e mitigazione dei cambiamenti climatici; Red List IUCN degli ecosistemi; Red List IUCN delle specie minacciate; sviluppo delle Aree Chiave della Biodiversità (KBAs) e Green List delle aree protette; biodiversità e servizi ecosistemici nelle regioni ultraperiferiche dell'UE e nei Paesi e territori d'oltremare; conservazione marina; ripristino delle foreste e conservazione della regione artica. In particolare è stata sottolineata l'importanza, nel Piano strategico per la biodiversità 2017-2020 concordato nella decima Conferenza delle Parti a Nagoya (Prefettura di Aichi, Giappone), che ha sottolineato che la biodiversità è un elemento essenziale per il funzionamento degli ecosistemi e per i servizi ecosistemici che essa fornisce. Ha inoltre sottolineato che il processo della perdita della biodiversità non è stato ancora arrestato. Attraverso la conservazione della biodiversità si può

contribuire al benessere umano e all'eradicatione della povertà. I Target di Aichi comprendono sia obiettivi specifici da raggiungere a livello globale, che indicazioni di riferimento per l'identificazione di obiettivi nazionali, e le Parti sono invitate a individuare i loro target all'interno di questo quadro di riferimento. E' importante risolvere le cause della perdita di biodiversità aumentandone il rilievo all'interno dei programmi di governo e nella società. Fra gli obiettivi strategici c'è quello di dimezzare il tasso di perdita degli habitat naturali, incluse le foreste e gestire in modo sostenibile le aree sottoposte ad attività agricola, identificare le specie aliene invasive (IAS) e aumentare la fissazione del carbonio attraverso la conservazione e il restauro di almeno il 15% degli ecosistemi degradati, contribuendo alla mitigazione del cambiamento climatico, come stabilito nell'accordo di Parigi e come confermato nella Cop 24 di Katowice (Polonia) nel novembre 2018.

Il 2018 è stato un anno importante per l'Europa e per l'Italia, in cui il focus principale è stato lo stato di attuazione nel mondo della **Green List IUCN of Protected and Conserved Areas**, finalizzato ad aumentare il numero delle aree protette. La Green List si basa su 4 standard generali (Global Standards) definiti a livello internazionale: Good Governance; Sound Design and Planning; Effective Management; Successful Conservation Outcomes. Il processo mira a valutare e rafforzare l'efficacia di gestione considerando che oltre il 24% delle Aree Protette nel mondo possono considerarsi solo "paper parks" e che solo il 20% delle Aree Protette sono conservate secondo criteri di efficacia. La Green List è un processo volontario, basato su un programma di certificazione, che ha la finalità di incoraggiare una gestione efficace delle Aree Protette, misurata attraverso standard di valutazione. La gestione del programma Green List è condivisa fra il Segretariato IUCN (Ufficio Centrale) e la IUCN WCPA (Commissione Mondiale IUCN delle Aree Protette), che garantiscono l'appoggio tecnico al processo. **Per quanto riguarda l'Italia è stato formato il Gruppo di Esperti Nazionale per la valutazione delle Aree Green List IUCN (EAGL = Expert Assessment Group for the Green List). Si è iniziato a lavorare sull'adattamento degli indicatori generali internazionali (General Standard Indicators) al contesto italiano.** Appena sarà validato il set di Indicatori seguirà la possibilità di partecipare da parte delle Aree Protette che intendono aderire al processo Green List. **Il gruppo EAGL sarà supportato dagli implementing partners (Federparchi-Europarc Italia e WWF Italia).** Per quanto riguarda il resto dell'Europa, oltre all'Italia si sta lavorando per l'organizzazione dei Gruppi di lavoro Green List in Francia. **Si sta inoltre lavorando a livello Europeo per la creazione/applicabilità di una Green List adattata ai siti della Rete Natura 2000.**

Valutazione dello stato della natura e della sua conservazione

La Task Force della IUCN sta lavorando sulla ridefinizione dei Target da raggiungere dopo il 2020, sia a livello europeo che a scala continentale. Per quanto riguarda i Target, la CBD ha fatto richiesta di commenti da parte delle Nazioni aderenti. Sarà necessario avviare un confronto tecnico su scala nazionale per i temi d'interesse. **Per quanto riguarda l'Italia il Comitato italiano propone di focalizzarsi su temi chiave planetari, fra cui il cambiamento climatico, i servizi ecosistemici e tutte le azioni necessarie per sensibilizzare le popolazioni.**

La IUCN ha ampliato e rafforzato la Banca dati mondiale delle Aree Chiave della Biodiversità (KBA), che contribuiscono in modo significativo alla persistenza della biodiversità a livello globale.

I risultati dell'assessment, secondo i criteri IUCN per gli Ecosistemi terrestri e acquatici, pubblicati nel 2018, sottolineano che il 48% degli habitat sono a rischio e lo status non è migliorato dal primo assessment, che risale a 10 anni fa. Nel 2018 la Finlandia ha pubblicato la più completa Red List degli ecosistemi nel mondo (400 tipi di Habitat). La Direttiva Birds e Habitats e la Rete Natura 2000 sono punti chiave della conservazione della biodiversità in Europa.

Specie aliene invasive

Nell'ambito del Programma 2017-2020 si sottolinea l'importanza di azioni finalizzate al contenimento delle specie aliene invasive (IAS) e l'approfondimento delle conoscenze focalizzate sulla gestione. La diffusione delle IAS rappresenta una delle più grandi minacce alla biodiversità a livello mondiale e costituisce un notevole problema economico a causa dei danni che queste specie possono provocare all'agricoltura, alla pesca e ad altre attività umane. In Europa attualmente ci sono più di 12.000 piante, animali, funghi e microrganismi esotici e circa il 15% di queste specie sono IAS e il loro numero è in rapida crescita. Anche in Italia il numero delle specie aliene è in costante crescita. I dati disponibili mostrano che le specie aliene introdotte a partire dal 1500 sono 2.029. Su 778 specie per le quali è noto l'anno di introduzione, il gruppo più importante è rappresentato dalle piante vascolari e dai vertebrati (pesci d'acqua dolce in primo luogo, seguiti dai rettili, dai mammiferi, dagli anfibi e dagli uccelli). Per contrastare le IAS **l'Unione Europea si è dotata di un Regolamento (n° 1143/2014)**, che è entrato in vigore il 1° gennaio 2015 per affrontare il problema delle IAS al fine della conservazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici, nonché di ridurre al minimo i rischi per la salute umana e l'impatto economico che queste specie possono avere. Il Regolamento prevede tre tipi di interventi: la **prevenzione**, l'**eradicazione** e la **gestione**. L'elenco di specie IAS ad alto rischio è stato elaborato sulla base di criteri scientifici, approvati da un Comitato di Stati. In totale **37** delle specie proposte rispettano tutti i criteri.

Cambiamento climatico

Il cambiamento climatico è una delle problematiche da affrontare per la conservazione dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile. Le foreste, in particolare, contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici assorbendo e immagazzinando carbonio. **Tale valutazione è uno degli obiettivi della IUCN attraverso lo stato di conservazione.**

3. Attività svolte come Rappresentante nel 2018 all'interno dell'Organismo e indicazioni circa le ricadute sulla comunità scientifica nazionale

Loretta Gratani ha partecipato alle riunioni e alle discussioni proposte dal Comitato Italiano IUCN sui diversi argomenti dibattuti, inclusa la partecipazione agli eventi del prossimo World Conservation Congress IUCN, che si svolgerà nel giugno 2020 a Marsiglia

4. Valutazione della partecipazione alla IUCN in rapporto ai benefici e ai costi della membership

Ritengo che il ruolo del CNR all'interno della IUCN sia importante poiché consente la partecipazione, con diritto di voto, alla elaborazione delle strategie di conservazione degli ecosistemi, delle specie e alla sussistenza delle popolazioni dei Paesi più fragili rispetto a quelle dei Paesi più sviluppati. Pur considerando che la partecipazione ad Organismi Scientifici Internazionali come la IUCN comporta un onere, ritengo tuttavia che il rapporto costi/benefici di tale partecipazione sia a favore del CNR, che in tal modo assume un ruolo importante a livello mondiale su tematiche estremamente attuali.

5. Valutazioni sulla partecipazione italiana con proposte per migliorare l'interesse e il coinvolgimento

La IUCN sottolinea che il 22,5% delle specie in Europa è a rischio di estinzione e che 650 taxa vegetali in Europa sono considerati estinti (EX) estinti in natura (EW) o in situazione critica. **La**

Red List Europea sarà incrementata per salvaguardare la diversità in Europa. In tale contesto, le attività del Comitato Nazionale IUCN sono state condotte con l'obiettivo di coinvolgere i Soci italiani nelle attività nazionali ed internazionali di competenza, come richiesto nella nuova strategia IUCN relativamente alla consultazione on line oltre che nelle attività del Congresso Mondiale. In particolare:

- **Il Comitato Italiano IUCN ha sostenuto il processo Red List nazionale con criteri IUCN. E' stata realizzata la prima versione Red List italiana Vertebrati e la Red List su Policy Species e altre specie vegetali minacciate. Si sottolinea il contributo per la raccolta di informazioni utili per il coordinamento nazionale con i Membri italiani presenti nelle Commissioni internazionali, LIPU BidLife Italia e ISPRA, che si rendono disponibili per la valutazione delle specie da inserire nelle Red List nazionali e nella fornitura dei dati necessari per la compilazione delle schede.**
- **La selezione di esperti italiani per la valutazione delle Aree Green List IUCN (EAGL= Expert Assessment Group for Green List IUCN), il cui rappresentante, Fulvio Cerfolli, mantiene i rapporti con la IUCN**
- **L'elaborazione delle Liste Rosse Nazionali con criteri IUCN**
- **Azioni per le specie esotiche Invasive (IAS)**
- **Programma di interventi per il prossimo World Conservation Congress IUCN che si svolgerà nel giugno 2020 a Marsiglia.**

6. Esperti italiani con ruoli apicali nominati nell'ambito dell'Organismo o in Commissioni e Programmi correlati (di cui si è a conoscenza)

PIERO GENOVESI, Member of the Steering Committee - IUCN Species Survival Commission.

7. Conclusioni

Le attività intraprese dalla IUCN sottolineano il ruolo fondamentale svolto a livello mondiale per la conservazione della natura in tutti i suoi aspetti e la necessità di attuare cambiamenti strategici a livello finanziario, tecnologico, industriale e di governance, ispirando i giovani a sviluppare le loro capacità e i networks. A tal fine è fondamentale cooperare con un approccio integrato anche al fine di assicurare la sostenibilità delle popolazioni indigene. Ad oggi la IUCN è un punto di riferimento a livello mondiale. In tale contesto il ruolo del CNR all'interno della IUCN è importante poiché consente la partecipazione alla elaborazione delle strategie di conservazione degli ecosistemi, delle specie e alla sussistenza delle popolazioni dei Paesi più fragili rispetto a quelle dei Paesi più sviluppati.

Firma

Roma, 06/05/2019

